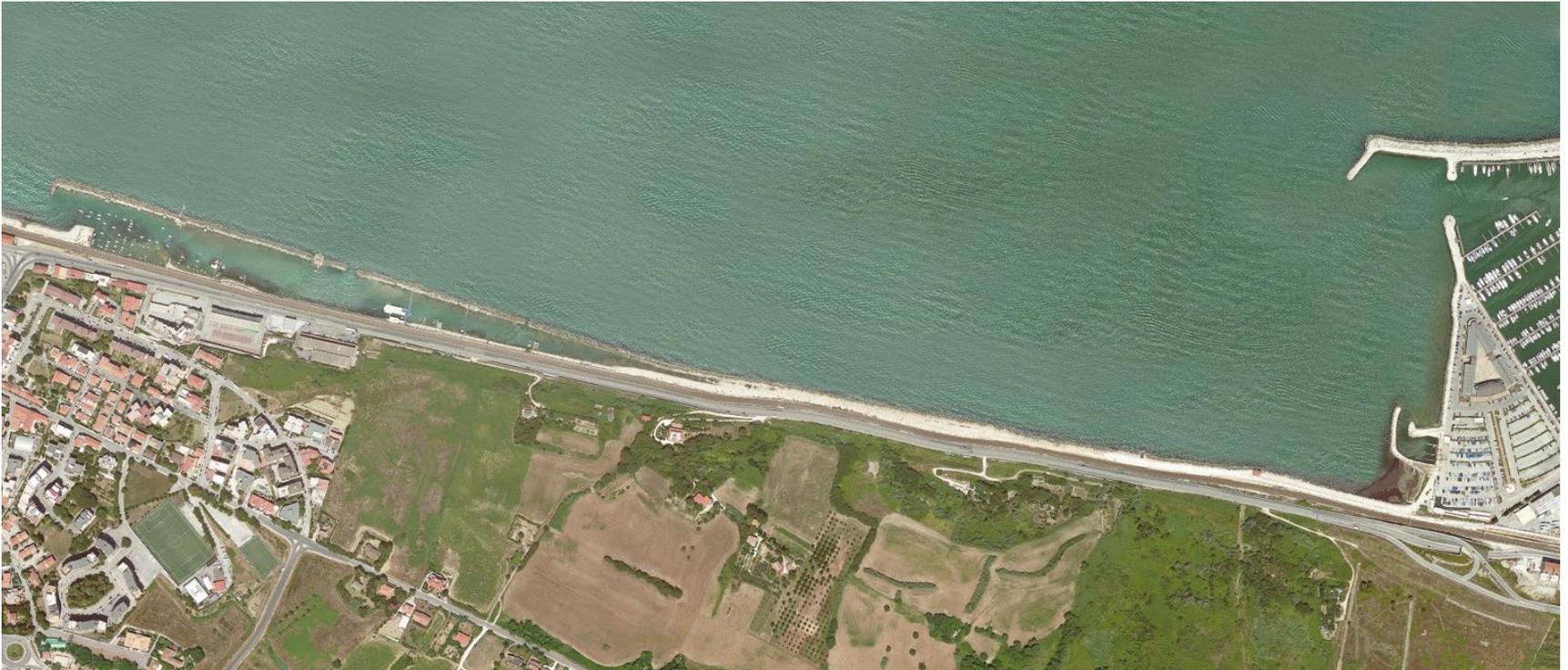


COMUNE DI ANCONA - LUNGOMARE NORD.
REALIZZAZIONE DELLA SCOGLIERA DI PROTEZIONE DELLA
LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-LECCE, INTERRAMENTO CON
GLI ESCAVI DEI FONDALI MARINI, RETTIFICA E VELOCIZZAZIONE
DELLA LINEA FERROVIARIA

**RISPOSTE AD ISTRUTTORIA VIA
ID_VIP4711
ALLEGATO 10.2 - IPOTESI PARCO DUNALE
E SISTEMAZIONI MORFOLOGICHE AREE DI COLMATA**

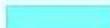
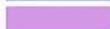
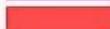
Valutazione di Impatto Ambientale
Art. 23 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

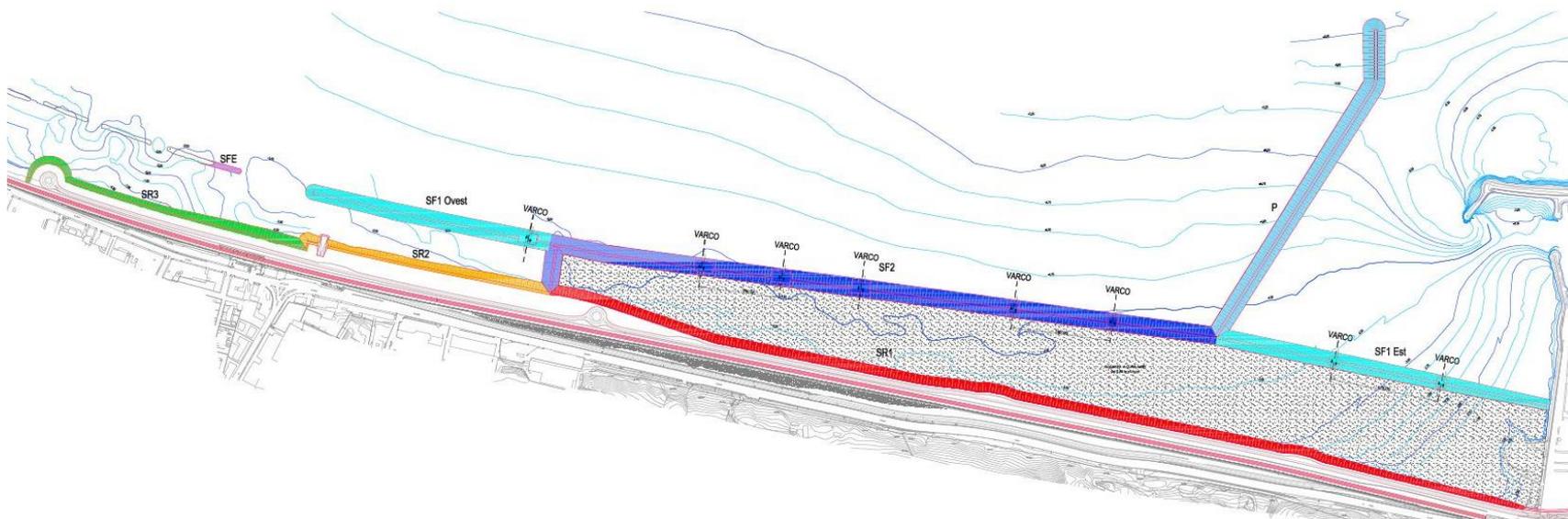
A1. STATO DI FATTO



B1. PROGETTO DEFINITIVO REV. C ATTUALMENTE IN FASE DI V.I.A.

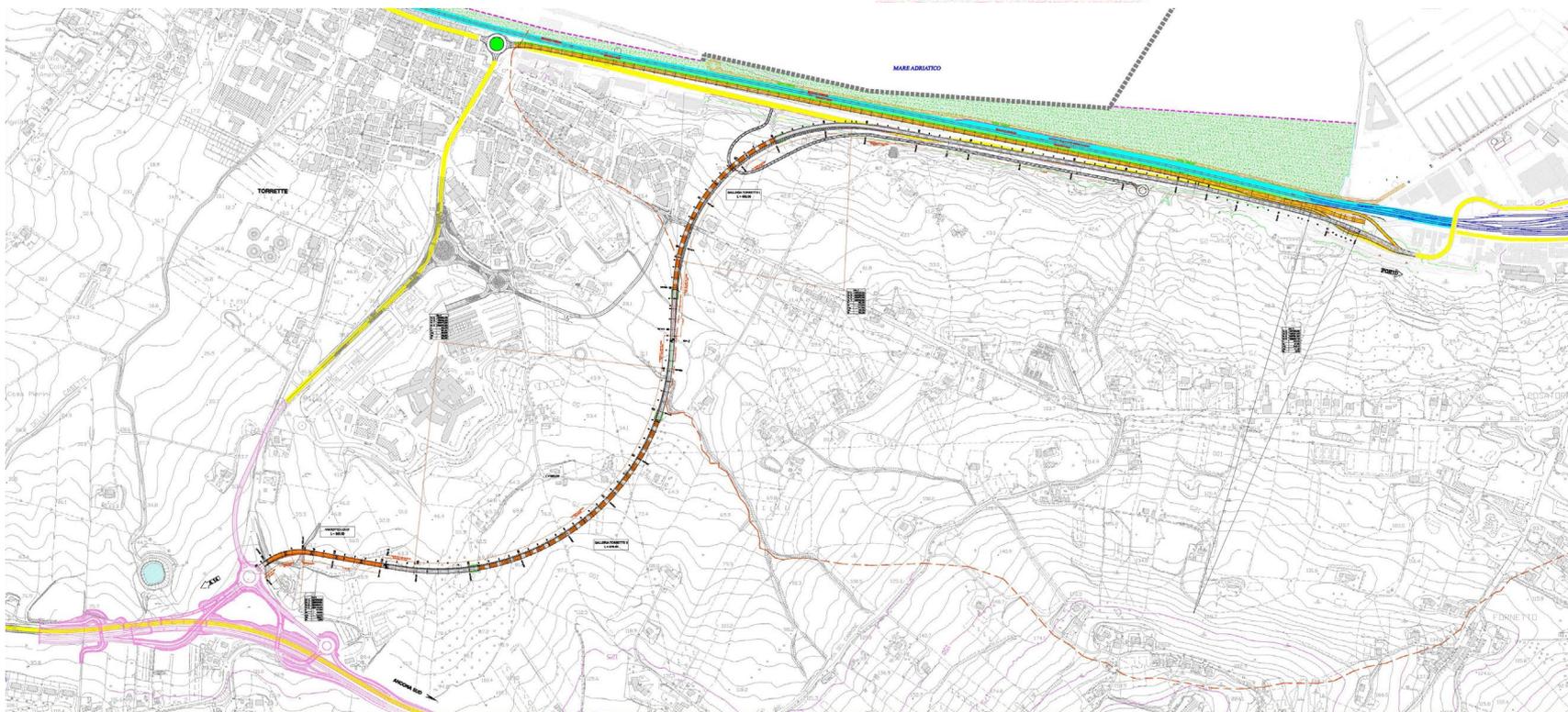
Scogliera a cura di RFI

P - Pennello	L= 567 m	
SF1 Est - Scogliera foranea tipo 1	L= 542 m	
SF1 Ovest - Scogliera foranea tipo 1	L= 385 m	
SF2 - Scogliera foranea tipo 2	L= 1140m	
SFE - Scogliera foranea tipo esistente	L= 45 m	
SR1 - Scogliera radente tipo 1	L= 1590 m	
SR2 - Scogliera radente tipo 2	L= 370 m	
SR3 - Scogliera radente tipo 3	L= 500 m	



C1. PROGETTO DI FATTIBILITA' DI UN NUOVO COLLEGAMENTO TRA S.S. 16 E PORTO DI ANCONA A CURA DI A.N.A.S.

Il progetto di collegamento a cura di ANAS introduce una pista ciclabile. Dal momento che nella proposta di parco dunale è compreso un percorso ciclabile e pedonale «lato mare» fino alla stazione ferroviaria di Torrette, la pista ciclabile «lato mare» potrebbe essere eliminata



D1. V.I.A. - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DI COMPETENZA DEL COMUNE DI ANCONA



Ministero

per i beni e le attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
e del mare – Direzione Generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Class. 34.19.04/22.7.1/2019

Oggetto: [ID_VIP: 4711] Comune di Ancona - Lungomare Nord. Realizzazione della scogliera di protezione della linea ferroviaria Bologna-Lecce, interramento con gli escavi dei fondali marini, rettificata e velocizzazione della linea ferroviaria.
Procedura riferita a Decreto legislativo n. 152/2006, art. 23 – VIA.
Proponente: RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Comunicazione ai fini della richiesta di integrazioni

E, p.c. Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio delle Marche
mbac-sabap-an@mailcert.beniculturali.it

Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Regione Marche
regione.marche.valtazamb@emarche.it

Soc. tà RFI S.p.A.
Direzione Territoriale Produzione Ancona
rft-ad@pec.rfi.it

Con riferimento alla procedura in oggetto, si rileva che a far data dalla riunione tenutasi in data 13/02/2020 alla quale ha partecipato anche questa Direzione Generale, e in cui era stata comunicata l'intenzione di effettuare un sopralluogo tecnico, non è più pervenuta alcuna comunicazione riguardo eventuali aggiornamenti circa la procedura in corso.

Considerato l'avvenuto insediamento della nuova Commissione Tecnica, e appreso per le vie brevi che la stessa ha ripreso l'attività istruttoria, si ritiene di segnalare a codesto Ministero, qualora intendesse richiedere integrazioni documentali alla Soc.tà proponente, alcuni approfondimenti utili per meglio descrivere gli impatti dell'intervento in oggetto per quanto di competenza di questo Ministero.

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di una nuova scogliera e di una colmata con conseguente spostamento delle strutture puntuali dette "trabocchi" che caratterizzano il paesaggio costiero

in quel tratto, si ritiene utile acquisire ulteriori specifiche relative al loro ricollocamento e al loro rapporto con la nuova scogliera e la superficie di colmata.

Con riferimento al progetto di colmata, si deve rilevare che nella documentazione presentata dalla Soc.tà è sommariamente descritta e si riporta che "il Comune di Ancona ha redatto un'ipotesi di layout" e che "sono in previsione delle ipotesi comunali sulla realizzazione di uno Smartpark" (rif. Sintesi non Tecnica, p.13 e p.19). Tuttavia, dal momento che si tratta di una porzione significativa (20h) che andrà a definire il nuovo fronte mare nel tratto dal porto di Ancona a Torrette, si ritiene che tali ipotesi debbano essere meglio chiarite ed eventualmente siano approfonditi gli aspetti progettuali, con documentazione che rappresenti l'articolazione e il trattamento degli spazi, le tipologie dei materiali, le funzioni previste, e il loro rapporto con i trabocchi ricollocati lungo la nuova scogliera;

Infine, con riguardo ai fotoinserimenti, si rileva che la rappresentazione del progetto inserito nelle viste appare piuttosto schematica e sarebbe utile che tali fotoinserimenti riportassero più dettagliatamente le soluzioni progettuali previste, in particolare con riferimento al trattamento dell'area di colmata. Inoltre, potrebbero essere elaborati ulteriori fotoinserimenti con con visuali dai sentieri del parco Fiorani e dalla viabilità alta in direzione sud verso il porto di Ancona.

Stante le considerazioni di cui sopra, qualora siano necessari ulteriori chiarimenti, codesto Ministero potrà far riferimento al Servizio V di questa Direzione Generale che si rende disponibile ad eventuali incontri che possano rendere più spedita l'istruttoria in oggetto e la definizione del concerto necessario alla sua conclusione.

Il Funzionario del Servizio V
Arch. Maria Teresa Idone *MT*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto BANCHINI *RBM*

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federico GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

D2. PROGETTO DEFINITIVO REV. C ATTUALMENTE IN FASE DI V.I.A. - LAYOUT DI ASSETTO DELLO SMART PARK

- scogliera
- fascia di protezione dalle tracimazioni marine (20 mt.)
- fascia attrezzata con percorsi ciclo-pedonali
- fascia filtro dal tracciato ferroviario (25-30 mt.)
- fascia per la viabilità di servizio ferrovie
- nuovo tracciato ferroviario
- P.A.I. limite aree a rischio frana



E1. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - PLANIMETRIA

Obiettivi generali

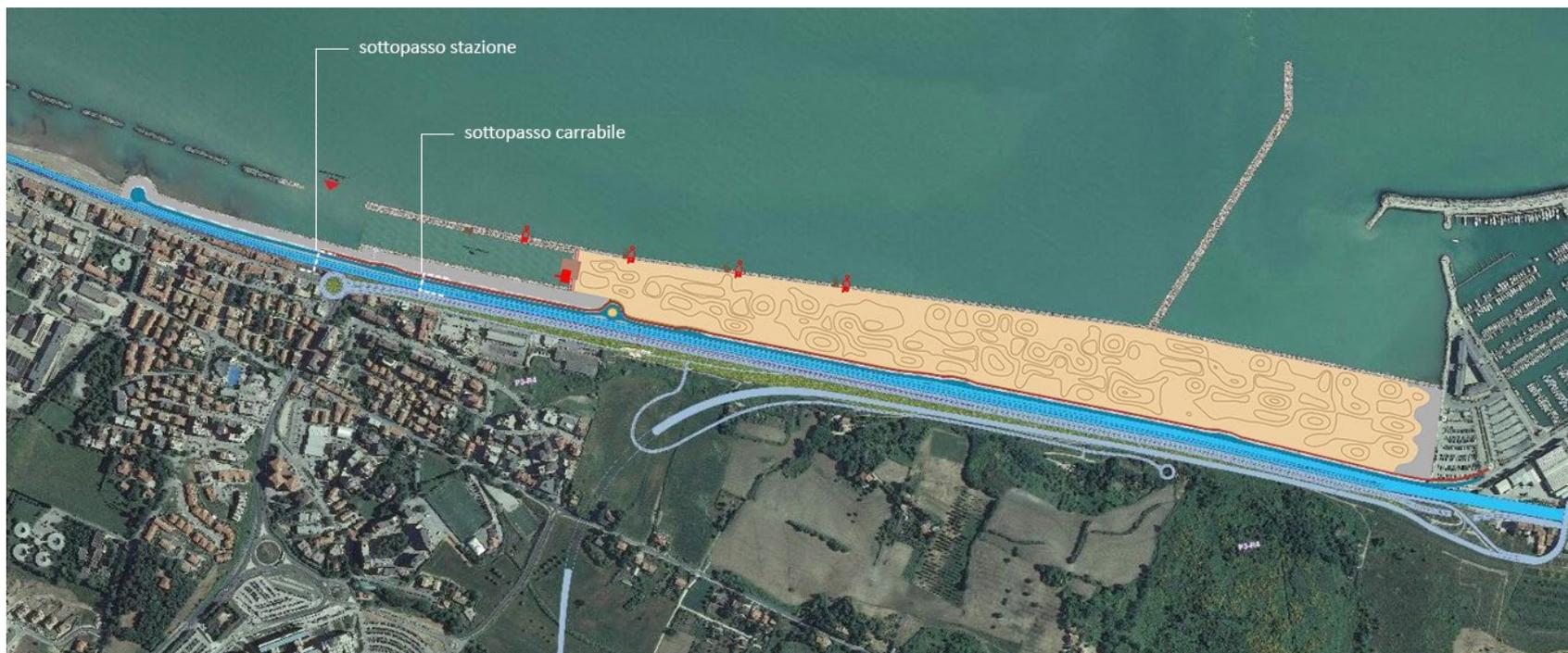
1. Resilienza ai cambiamenti climatici e arricchimento della biodiversità (dune)
2. Integrazione con forme sostenibili di mobilità (percorso ciclabile e pedonale)
3. Conservazione degli aspetti identitari legati al paesaggio (pesche)

Precisazioni

Relativamente al sottopasso carrabile, viene ipotizzato in corrispondenza dell'attuale depressione per l'alaggio delle imbarcazioni.

Tale ipotesi deve essere verificata nell'ambito della progettazione della nuova viabilità da parte di ANAS in modo da valutare l'accesso non solo nella direzione proveniente da Ancona ma anche nella direzione proveniente da Torrette

	scogliera
	fascia di protezione dalle tracimazioni marine (20 mt.)
	area attrezzata in materiale drenante
	area dunale
	percorso ciclo-pedonale
	viabilità di servizio ferrovie
	nuovo tracciato ferroviario
	nuovo collegamento fra S.S. 16 e Porto di Ancona



E2. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE – RELAZIONE SINTETICA

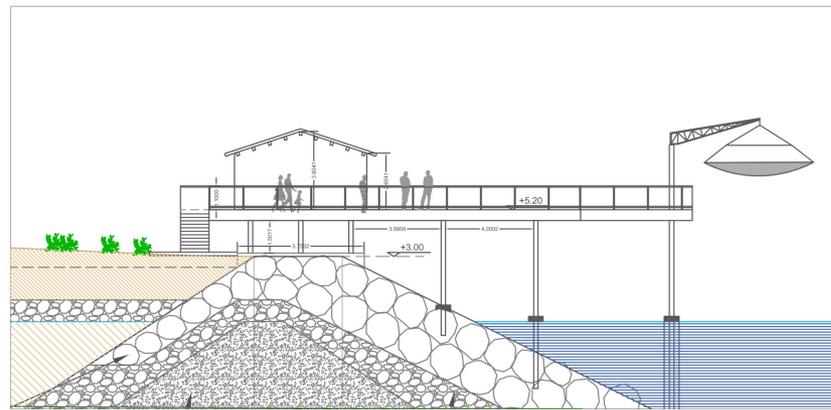
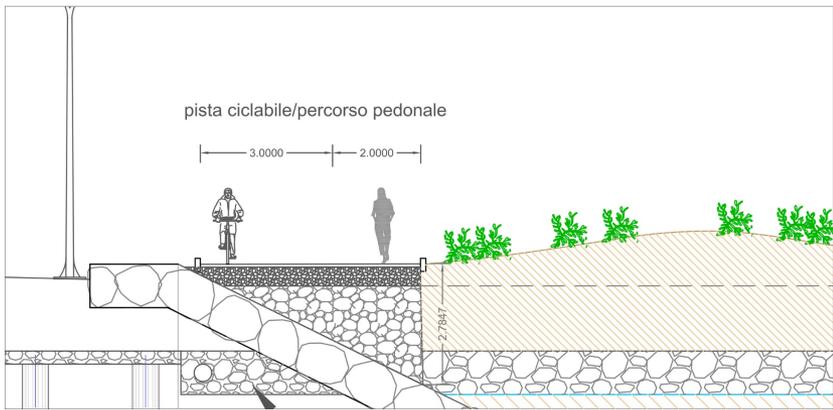
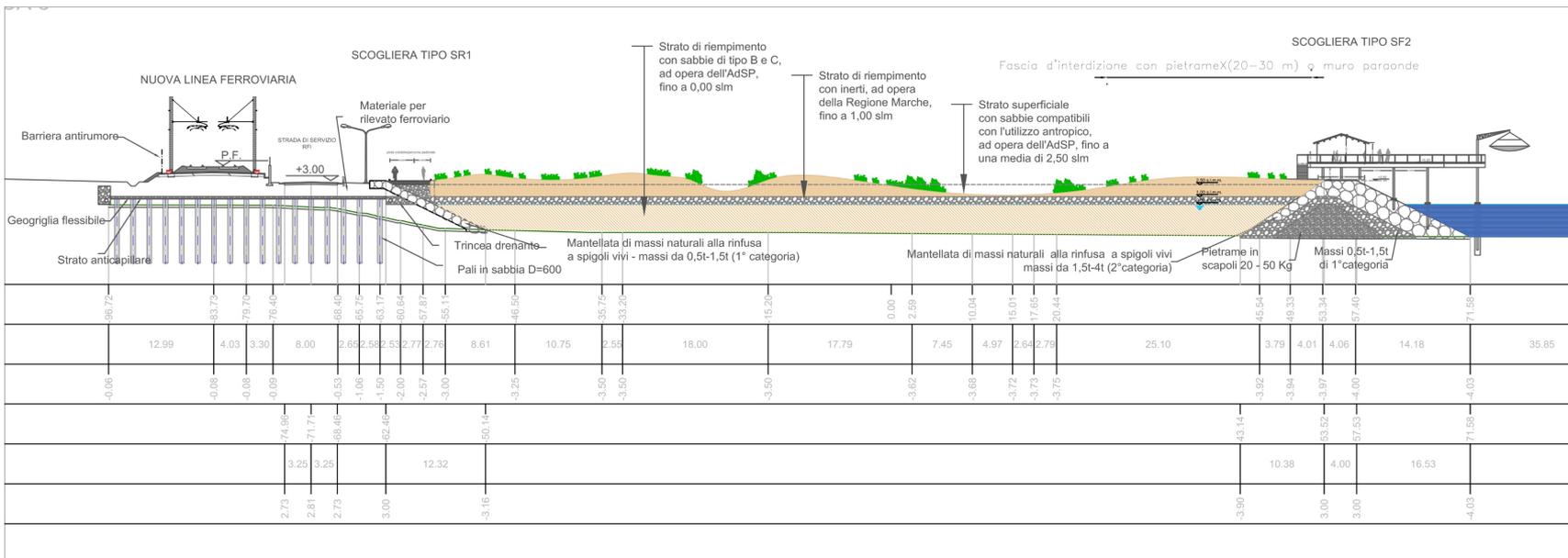
È stato redatto il documento “Ipotesi parco dunale e sistemazioni morfologiche aree di colmata” allegato 10.2; in sintesi le conclusioni sono che la sistemazione superficiale dell’area di colmata (rif. All.10.2 Ipotesi Parco Dunale e sistemazioni morfologiche aree di colmata) sarà finalizzata all’attivazione di un processo di rinaturalizzazione per la realizzazione di un Parco dunale naturalistico.

Il Parco dunale sabbioso che nasce sopra l’area della colmata, si attesta nel lato maggiore agli spazi della Marina esistente denominata “Marina Dorica” e nel lato minore all’attuale attracco denominato “Porticciolo di Torrette”; l’assetto funzionale del parco prevede 3 ambiti:

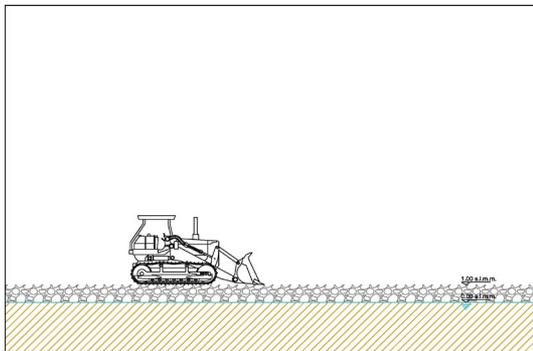
1. area filtro a volumetria zero che si attesta alla Marina Dorica esistente realizzata in materiale drenante (tipo resina o cemento drenante) e adibita ad usi temporanei di supporto alle attività sportive e nautiche della marina stessa;
2. area di naturalistica dunale delimitata verso il mare dalle scogliere di protezione e verso la ferrovia da una fascia longitudinale di infrastrutture di servizio (percorso carrabile e distinta pista ciclo-pedonale);
3. area di testata a volumetria zero del porticciolo di Torrette realizzato sempre in materiale drenante (tipo resina o cemento drenante) ed adibito ad attracco per natanti di piccole dimensioni.

Specificatamente per l’ambito 2 relativo al parco naturalistico vero e proprio la superficie dunale prenderà forma attraverso il ricorso a sabbie compatibili con l’uso antropico opportunamente movimentate e alla realizzazione di opere di sostegno leggere in ingegneria naturalistica (pali in legno, biostuoie etc); saranno previste la realizzazione di passerelle e camminamenti sopraelevati allo scopo di ridurre gli effetti dannosi del calpestio da parte dei fruitori del parco e di consentire anche una asportazione più modesta di sabbia dalla superficie. Saranno previste piantumazioni o semine di specie autoctone erbacee e arbustive coerenti con le formazioni vegetali tipiche di tali ecosistemi costieri.

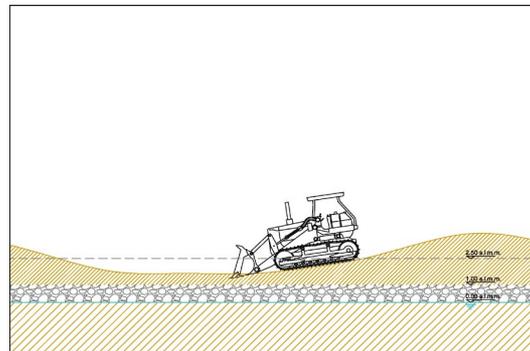
E3. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - SEZIONE



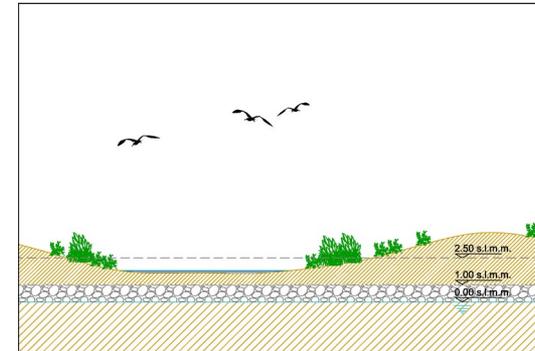
E4. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - SCHEMI DELLE FASI DI RIEMPIMENTO



1
Il progetto definitivo prevede il riempimento fino a raggiungere la quota di 2,50 slm.
Il riempimento avverrà fino al livello 0,00 slm mediante sabbie, fornite dall'AdSP, aventi caratteristiche compatibili con la zonizzazione dell'area ad uso portuale, per un volume di circa 600.000 mc.
Sopra il livello 0,00 slm saranno posizionati inerti, forniti dalla Regione Marche, per 1,00 m di spessore e un volume pari a circa 200.000 mc



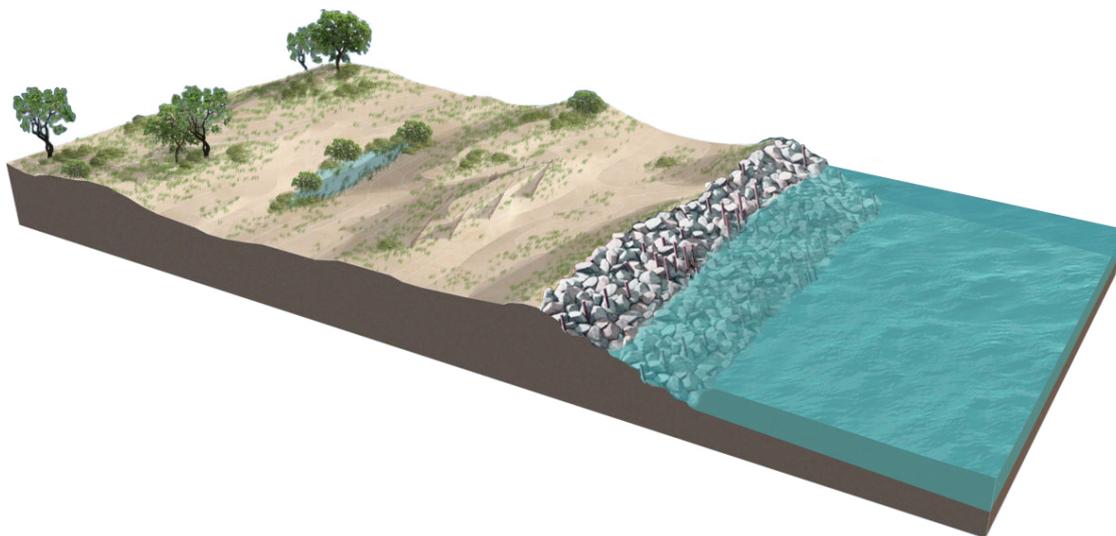
2
Sopra gli inerti verrà posizionato uno strato superficiale di sabbie compatibili con l'utilizzo antropico, fornite dall'AdSP.
Lo strato avrà uno spessore di 1,50 m e un volume di circa 300.000 mc.
Si provvederà a movimentare le sabbie secondo creste e depressioni dunali



3
La sistemazione risulterà favorevole all'insediamento della vegetazione litoranea.
In occasione di piogge o mareggiate zone umide interdunali potranno arricchire il nuovo ecosistema grazie all'interazione fra sabbia e acque a diversa profondità, salinità, temperatura

E5. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - SCHEMA DEL SISTEMA DUNALE

Il materiale di colmata verrà configurato allo scopo di integrare la nuova scogliera di protezione della ferrovia e definire una fascia ecotonale fra mare e terraferma



E6. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURAZIONE DUNALE - STABILIZZAZIONE DELLE DUNE

1. Realizzazione di una barriera fisica all'ingresso dei veicoli sulla zona di intervento, volta ad evitare il calpestio delle dune ricostituite e della vegetazione posta a dimora, realizzata mediante la messa in opera di pali di essenze resistenti del diametro di circa 15 cm e lunghi almeno 1,30 m, posti alla distanza di 3,00 m l'uno dall'altro e infissi nella sabbia per una profondità di almeno 0,80 m, dotati di corrimano superiore formato da un palo con diametro di circa 10 cm

2. Creazione di passerelle e camminamenti sopraelevati con lo scopo di ridurre gli effetti dannosi del calpestio da parte dei fruitori del parco e di consentire anche una asportazione più modesta di sabbia dalla spiaggia verso l'entroterra

3. Protezioni frangivento, realizzate con strutture in materiale vegetale (biostuoie) legate con filo di ferro non zincato, sorrette da pali in legno di castagno, poste a formare delle barriere all'azione erosiva eolica,

orientate ad ostacolare l'azione dei venti dominanti e allo scopo di consentire il deposito della sabbia erosa dal vento. La realizzazione di tale protezione verrà effettuata sul posto con disegni a scacchiera o diamante, legando le biostuoie ai pali infissi nel terreno in maniera tale da offrire una sufficiente resistenza all'azione di scalzamento



4. Posa in opera di biostuoie in fibra di cocco biodegradabile fissate al suolo con paletti di castagno, atte a stabilizzare le piantagioni e agevolare il trattenimento in situ del substrato sabbioso



5. Piantumazione o semina di specie autoctone erbacee od arbustive coerenti con le formazioni vegetali presenti, a una distanza di impianto di circa 50 cm. Le specie da inserire devono essere selezionate in base all'appartenenza ai diversi habitat



6. Monitoraggio degli interventi

E7. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - TIPOLOGIA DEI PERCORSI

I percorsi, caratterizzati da diversi gradi di stabilità e permanenza, consentiranno di attraversare l'area naturalistica



Sentieri spontanei saranno generati dall'uso



Passerelle in legno potranno condurre alle palafitte aggirando le dune



Un **percorso ciclabile e pedonale**, opportunamente illuminato nelle ore notturne, affiancherà la strada di servizio alla ferrovia

E8. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURIZZAZIONE DUNALE - SCHEMA PLANIMETRICO DEI PUNTI DI VISTA



E9. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - STATO DI FATTO DAL PARCO FIORANI



E10. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - FOTOINSERIMENTO DAL PARCO FIORANI



E11. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURALIZZAZIONE DUNALE - STATO DI FATTO DALLA STRADA PANORAMICA



E12. INTEGRAZIONE V.I.A. - PARCO DI RINATURAZIONE DUNALE - FOTOINSERIMENTO DALLA STRADA PANORAMICA

